



AUTORITA PORTUALE

Trieste lo vuole, Di Marco: non abbandonano Ravenna «C'è il progettone da finire, non lascio lavori a metà»

di PATRIZIA CUPO

RAVENNA. Trieste lusinga il presidente dell'Autorità portuale di Ravenna Galliano Di Marco, ma lui declina: «Non abbandonerò Ravenna e il "progettone"», dice, e poi aggiunge: «Aiuterei Trieste solo per motivi di servizio, ma mai senza il consenso di chi mi ha designato qui a Ravenna». A volerlo alla guida del porto dell'alto Adriatico è la testa del Pd, vale a dire la presidente della Regione friulana, quella stessa Debora Serracchiani numero due del premier Renzi nel partito, ma sono sindaco e vicesindaco di Ravenna a rompere gli indugi, chiamando Di Marco dalla loro: c'è da portare a casa il "progettone", lascia intendere Matteucci; perderlo ora sarebbe per Ravenna «una sconfitta», aggiunge Mingozi che chiede una presa di posizione forte anche dai candidati alla Regione. «Questa è la fase cruciale per il progettone - ha voluto sottolineare l'inquilino di Palazzo Merlato, Fabrizio Matteucci -. Di Marco mi ha confermato la prosecuzione a pieno ritmo del suo mandato. Un lavoro e un mandato su cui il mio giudizio è pienamente positivo».

A proposito di mandati, quello ravennate di Di Marco scadrà nel marzo del 2016, «ma ho già ribadito pubblicamente che al futuro nuovo presidente della Regione rimetterò il mio mandato: poi sarà il nuovo designato a decidere della mia permanenza o meno», specifica il numero uno dell'ente di via Antico Sque-

ro. Intanto, il progettone, quello per lo scavo dei fondali nel Candiano e la costruzione dell'hub portuale, va avanti: entro la settimana partiranno le lettere per gli espropri ed entro fine mese il piano sarà inviato a tutti gli enti in vista della delibera finale del Cipe, il comitato interministeriale per la programmazione eco-

nomica. Lì, a Roma, alla struttura tecnica di missione il piano è già arri-



sione il piano è già allivato e aspetta solo il via libera degli enti.

Presidente Di Marco, le hanno offerto di guidare l'Autorità portuale a Trieste?

«Mi è stato chiesto da qualcuno, sì. Ed è ovvio che mi ha fatto molto piacere, ma voglio chiudere il progettone a Ravenna».

Ma glielo ha chiesto la presidente della Regione Friuli?

«Sì, non solo lei. Lì il problema è che il ministro Lupi vorrebbe mettere a Trieste un commissario e la presidente della Regione vorrebbe scongiurare questo evento. Si potrebbe ipotizzare di dare un aiuto a Trieste rimanendo all'Autorità portuale di Ravenna. Se così fosse...».

Cioè: una sorta di doppio incarico?

«No, non credo che la legge lo consenta. Ribadisco che non voglio andare via da Ravenna, mi sto pure comprando casa... Ma, in generale, se mi chiedessero alcune persone, per motivi di servi-

zio, di aiutare Trieste, lo farei pure, ma mai senza il consenso di chi mi ha designato qui. Non abbandonerò mai il lavoro a metà fatto a Ravenna: se serve dare una mano al governatore del Friuli per scongiurare il rischio di avere lì un presidente dell'Autorità portuale che non va d'accordo con la Regione, credo che sarebbe di buon senso collaborare. Comunque, per essere un candidato serve mandare il proprio curriculum e io non ho mandato curricula a nessuno. In ogni caso, ripeto: non lascio a Ravenna il lavoro a metà.»

E comunque, qui il suo mandato scade nel 2016...

«Ho già detto pubblicamente che appena ci sarà il nuovo presidente della Regione, rimetterò a lui il mio mandato per serietà e spirito di servizio. Insomma, se cambia il governatore, non è che uno può stare qui con l'elmetto: è giusto che sia il nuo-

vo presidente a decidere del mio mandato».

Il progettone, quindi, a che punto è?

«La struttura tecnica di missione del Cipe ha ricevuto il progetto l'8 ottobre. La struttura si è presa dieci giorni di tempo dopodiché potremo mandare il piano a tutti gli enti. Lo faremo tra il 25 e il 30 ottobre. Questi avranno 60 giorni di tempo per esprimersi. Se approvano, il Cipe a sua volta approva automaticamente. Ma in realtà potrebbe approvarlo di imperio anche se non ci fosse il sostegno di tutti gli enti, a parte alcuni particolari tra cui il ministero all'ambiente».

E gli espropri?

«Questa settimana mandiamo via le lettere a tutti gli espropriati: verrà depositato il progetto all'autorità portuale di Ravenna e in Comune e loro avranno 60 giorni di tempo per fare istanza di accesso al progetto e per presentare le varie osservazioni. Mi aspetto dal Cipe una delibera positiva».



Il sindaco: «Questa è la fase cruciale per il progettone: Di Marco mi ha confermato la prosecuzione del suo mandato»

In alto a sinistra Galliano Di Marco; a destra con il ministro Lupi; sotto il porto di Ravenna

Il presidente di Ap: «Rimetterò comunque il mandato al futuro governatore, sarà lui a decidere se tenermi o no»



Di Marco: "No a Trieste, resto a Ravenna"

<http://www.portoravennanews.com/articolo.aspx?id=331>

15/10/2014 - Ravenna - 'Authority, Di Marco favorito per il dopo Monassi': così titolava oggi Il Piccolo di Trieste in riferimento al rinnovo della carica di presidente dell'ente porto giuliano.
"Da ambienti del settore, imprenditoriali, e politici, - scrive Il Piccolo - è trapelato anche un poker di potenziali candidati. Sono Galliano Di Marco attuale presidente dell'Autorità portuale di Ravenna, Francesco Mariani oggi al vertice dell'Authority di Bari, Zeno D'Agostino, strategy and development manager del Consorzio Zai che gestisce l'Interporto Quadrante Europa di Verona oltre che ex segretario generale del porto di Napoli e Riccardo Illy che oltre che imprenditore di successo è stato deputato, presidente della Regione e sindaco di Trieste".
A favore di Di Marco giocherebbe la reciproca stima con Debora Serracchiani, presidente della Regione Friuli e numero due del Pd.
Oggi sia Di Marco che il sindaco di Ravenna, Fabrizio Matteucci, hanno smentito la notizia.
"Non sarebbe serio da parte mia - afferma Di Marco - andarmene quando manca ancora un anno e mezzo alla fine del mio mandato e con il progettone che deve ancora decollare. Prima pensiamo a fare il nostro dovere, poi vedremo".
"Il porto e l'economia ravennate - aggiunge il sindaco Matteucci - sono al lavoro sul cosiddetto "progettone". Questa è la fase cruciale per un progetto decisivo che accompagnerà il nostro lavoro nei prossimi anni.
Dopo le indiscrezioni della stampa triestina, questa mattina il Presidente dell'Autorità Portuale Di Marco mi ha confermato la prosecuzione a pieno ritmo del suo mandato. Un lavoro e un mandato su cui il mio giudizio è pienamente positivo".

Porto di Ravenna News | www.portoravennanews.it



Mingozzi: "Una follia il porto offshore veneziano"

<http://www.portoravennanews.com/articolo.aspx?id=327>

10/10/2014 - Ravenna - "E' incredibile - afferma il vicesindaco di Ravenna con delega al porto Giannantonio Mingozzi - come ritorni ancora alla ribalta la richiesta di Venezia e della sua autorità portuale di vedersi finanziato, con risorse pubbliche, un nuovo porto off-shore con terminal petrolifero e container, 8 miglia al largo della costa, un progetto il cui costo stimato è di 2,1 miliardi di euro".

"Sabato scorso, in un dibattito a Venezia al quale ha preso parte anche il presidente ravennate Galliano Di Marco, l' autorità portuale di Venezia per bocca di Paolo Costa ha rilanciato con il sostegno del sottosegretario all'economia Paolo Baretta un'idea che costituisce una vera e propria provocazione e un'inutile sperpero di risorse; dopo il Mose ora tocca al porto esclusivo per Venezia, tutto il contrario di un buon rapporto di collaborazione tra gli scali dell'Adriatico".

"A mio avviso, sottolinea Mingozzi, il voler tentare a tutti i costi e a spese dello Stato di fare di Venezia lo scalo principale del sistema portuale dell'alto Adriatico è una manovra inaccettabile che si riverbera a tutto danno di Ravenna e Trieste; il sottosegretario Baretta tra l'altro non è nuovo a questi atteggiamenti visto che con l'on. Brunetta presentò l'emendamento dei cento milioni per Venezia in una recente legge finanziaria discussa in piena notte".

"Mi fa piacere - conclude Mingozzi - che le maggiori autorità istituzionali presenti in quel dibattito si siano dichiarate contrarie a questo ennesimo tentativo camuffato da ragioni di competitività, compresa il presidente della regione Friuli Deborah Serracchiani evidentemente propensa a sostenere le ragioni di collaborazione tra Venezia Ravenna e Trieste e non quei conflitti di cui facciamo volentieri a meno".

Porto di Ravenna News | www.portoravennanews.it